



Ministero dell' Ambiente e della Sicurezza Energetica

Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale – VIA e VAS

Sottocommissione VIA

Parere n. 747 del 29 maggio 2023

Progetto:	<p><i>Verifica di ottemperanza ai sensi dell'art. 28 del D. Lgs. 152/2006 alle condizioni ambientali di cui al decreto di compatibilità ambientale D.M. 134 del 30/03/2018.</i></p> <p>Progetto “Autostrada A13 Bologna-Padova. Ampliamento alla terza corsia Tratto Monselice-Padova sud”</p> <p>ID_VIP 9439</p>
Proponente:	<p>Società Autostrade per l'Italia S.p.A.</p>

La Sottocommissione VIA

RICHIAMATA la normativa che regola il funzionamento della Commissione Tecnica di Verifica dell’impatto ambientale VIA – VAS, e in particolare:

- il Decreto Legislativo del 3 aprile 2006, n.152 recante “*Norme in materia ambientale*” e in particolare l’art. 8 e ss.mm.ii.;
- i Decreti del Ministro dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare n. 241 del 20/08/2019 di nomina dei Componenti della Commissione Tecnica di Verifica dell’Impatto Ambientale VIA e VAS (d’ora innanzi: Commissione) e n. 7 del 10/01/2020 di nomina del Presidente della Commissione, dei Coordinatori delle Sottocommissioni VIA e VAS e dei Commissari componenti delle Sottocommissioni medesime, come modificati con Decreto del Ministro dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare n. 238 del 24/11/2020 e con Decreto del Ministro per la Transizione Ecologica n. 11 del 13/01/2022;

PREMESSO che:

- la Società Autostrade per l’Italia S.p.a., con nota prot. ASPI/1124 del 20/01/2023, acquisita al prot. MiTE/10237 del 25/01/2023 dalla Divisione V – Procedure di valutazione VIA e VAS della Direzione generale valutazioni ambientali (d’ora innanzi Divisione), ha presentato istanza e documentazione progettuale ai fini dell’avvio della verifica di ottemperanza, ai sensi dell’art. 28 del D. Lgs. 152/2006, alle condizioni ambientali Sez. A) nn. 1.5, 2.2, 2.3, 2.6, 4.2, 4.3, 6, 7, 8, 9 e Sez. C) nn. 7, 8, 9, 10, 11, 16, 17, 19, 20, 22, 23, 24, 25, 26, 32, 34, 35, 36, 37, 38, 43, 44, di cui al decreto di compatibilità ambientale D.M. 134 del 30/03/2018, relativo al progetto “*Autostrada A13. Ampliamento alla terza corsia Tratto Monselice-Padova sud*”;
- la Divisione, con nota prot. n. MiTE/17406 del 7/02/2023, acquisita dalla Commissione Tecnica di Verifica dell’Impatto Ambientale - VIA e VAS (d’ora innanzi Commissione) con prot. n. CTVA/1265 in data 7/02/2023, ha comunicato l’esito positivo in merito alla procedibilità della domanda per l’avvio dell’istruttoria tecnica e la pubblicazione della documentazione sul sito internet istituzionale all’indirizzo <https://va.mite.gov.it/IT/Oggetti/Documentazione/1640/13989>;

RILEVATO che:

- con il D.M. 134 del 30/03/2018, emesso sulla base del parere della Commissione Tecnica di verifica dell’Impatto Ambientale VIA/VAS n. 2556 del 24/11/2017, è stata determinata la compatibilità ambientale del progetto “*Autostrada A13 Bologna-Padova. Ampliamento alla terza corsia Tratto Monselice-Padova sud*”, subordinatamente al rispetto di diverse condizioni ambientali, tra cui quelle della Sez. A) ai nn. 1.5, 2.2, 2.3, 2.6, 4.2, 4.3, 6, 7, 8, 9 e della Sez. C) ai nn. 7, 8, 9, 10, 11, 16, 17, 19, 20, 22, 23, 24, 25, 26, 32, 34, 35, 36, 37, 38, 43, 44;
- le condizioni ambientali riportate ai numeri 1.5, 4.2 e 4.3 della Sez. A) del richiamato D.M. di compatibilità ambientale, la cui verifica di ottemperanza è posta in capo al Ministero dell’Ambiente e della Sicurezza Energetica, prevedono il contributo della Regione Veneto, in qualità di Ente coinvolto (per le condizioni 4.2 e 4.3 anche l’ARPA Veneto);

- per le condizioni ambientali riportate ai numeri 2.2, 2.3, 2.6 e 6 della Sez. A) del richiamato D.M. di compatibilità ambientale la verifica di ottemperanza è posta in capo all'Autorità di Bacino competente territorialmente;
- per le condizioni ambientali riportate ai numeri 7 e 8 della Sez. A e ai numeri 7, 8, 9, 10, 11, 16, 17, 19, 20, 22, 23, 24, 25, 26, 32, 34, 35, 36, 37, 38, 43, 44 della sez C) del richiamato D.M. di compatibilità ambientale la verifica di ottemperanza è posta in capo alla Regione Veneto; per la condizione ambientale n. 9 della Sez. A la verifica di ottemperanza è posta in capo all'ARPA Veneto, che risulta Ente coinvolto anche per le condizioni ambientali nn. 7, 8, 9, 10, 16, 17, 34, 35, 36, 37, 38, 43 e 44;
- la Regione Veneto, con riferimento alle sopra citate condizioni ambientali, ha trasmesso, con nota acquisita al prot. CTVA-6237 del 26/05/2023, il proprio contributo alla verifica di ottemperanza, con il relativo esito istruttorio, reso sulla base dei seguenti contributi pervenuti:
 - Nota di ARPAV, prot. n. 21638 del 7/03/2023, acquisita con prot. n. 127400 del 7/03/2023;
 - Nota di ARPAV, prot. n. 33338 del 11/04/2023, acquisita con prot. n. 195788 del 11/04/2023;
 - Nota della U.O. UO Ciclo dei rifiuti ed economia circolare, prot. n. 271969 del 19/05/23;
 - Nota della U.O VAS, VINCA, Capitale Naturale e NUVV, prot. n. 285534 del 25/05/2023;
 - Nota della U.O. Servizio Idrico Integrato e Tutela delle acque, prot. n. 286829 del 26/05/2023.
- il presente parere ha per oggetto l'esame della seguente documentazione acquisita per la verifica di ottemperanza di competenza del MASE e pubblicata come sopra richiamato:
 - n. 175 Elaborati di Progetto (riguardanti le sezioni Geologia, Geomorfologia e Idrogeologia; Impatto acustico; Aspetti ambientali- barriere acustiche; Geotecnica; Monitoraggio Ambientale; Sistemazioni idrauliche; Elaborati ambiente; Impianti);
 - n. 5 Documenti di Ottemperanza (Schede ottemperanza MASE; Schede di ottemperanza Regione Veneto; Documento su applicazione a carattere sperimentale di malte e rivestimenti fotocatalitici su un tratto dell'Autostrada A14; 2 Documenti di Studio sull'efficacia di abbattimento degli inquinanti atmosferici dei materiali fotocatalitici a favore della tutela della qualità dell'aria in ambito autostradale e generalizzazione dei risultati sui vari contesti geografici del territorio nazionale).
 - n. 4 Documenti relativi al Piano di monitoraggio ambientale (3 documenti di Ubicazione dei siti di monitoraggio e 1 Relazione).
- le risultanze istruttorie sono riportate di seguito con riferimento alle singole condizioni ambientali.

Per quanto riguarda la condizione ambientale n. A 1.5

RILEVATO che:

- la condizione ambientale n. A 1.5 riporta:

Condizione ambientale	A 1.5
Macrofase	Ante operam
Fase	Progettazione esecutiva

Ambito di applicazione	Monitoraggio ambientale
Oggetto della prescrizione	Il Proponente dovrà: 1.5 Nell’ambito del monitoraggio post operam dovrà essere verificato l’effettivo grado di efficacia del trattamento, mediante report dedicati.
Termine avvio Verifica Ottemperanza	Prima dell’approvazione del progetto esecutivo
Ente vigilante	MASE - CTVA
Enti coinvolti	Regione Veneto

- nel modulo per la presentazione dell’Istanza di Verifica dell’ottemperanza alle condizioni ambientali, il Proponente segnala, in merito alla condizione n. A 1.4, facente parte del procedimento di verifica di ottemperanza ID 9438 (parallelo a quello del presente procedimento ID 9439), che il sottopunto corrispondente alla frase “In sede di progettazione esecutiva dovranno essere individuate, in modo specifico, tenendo conto delle necessarie condizioni di esposizione, tutte le strutture idonee ad essere trattate con materiali foto-catalitici quali barriere fonoassorbenti, spartitraffico autostradale tipo New Jersey, muri di sostegno e di sottoscarpa, pavimentazioni stradali” viene affrontato unitamente alla presente condizione ambientale n. A 1.5 (“Nell’ambito del monitoraggio post operam dovrà essere verificato l’effettivo grado di efficacia del trattamento, mediante report dedicati”). Secondo il Proponente, ciò è suggerito dalla necessità di “*ottimizzare le risposte in base ai contenuti*” (trattamento con materiali fotocatalitici);
- con riferimento all’utilizzo dei materiali fotocatalitici, oggetto di questa condizione ambientale, il Proponente richiama gli esiti di due studi di sperimentazione, riportati nella documentazione presentata. Una **prima sperimentazione** “*era stata eseguita in riferimento ad analoga prescrizione inerente all’intervento di ampliamento alla terza corsia dell’Autostrada A14, tratto Rimini Nord - Cattolica (condizione ambientale A.3 del Decreto VIA n. 405 del 16/05/2007). La prescrizione recitava: “Dovranno essere individuate, in modo specifico e tenendo conto delle necessarie condizioni di esposizione, tutte le strutture che potranno essere trattate con materiali fotocatalitici almeno nelle seguenti opere stradali: a. le barriere fonoassorbenti; b. lo spartitraffico autostradale tipo New Jersey; c. le pareti interne delle gallerie; d. i muri di sostegno e di sottoscarpa; e. la pavimentazione di tratti interni di gallerie.” La sperimentazione era stata conclusa nel luglio 2013 con la finalità di valutare l’efficacia di abbattimento degli inquinanti atmosferici da parte dei materiali fotocatalitici applicati alle superfici esposte in galleria e all’aperto su pareti di manufatti e pavimentazione stradale, nel tratto Senigallia-Ancona Nord. Il Rapporto finale della sperimentazione, condotta dall’Università Politecnica delle Marche – centro interuniversitario sperimentale di ricerca statale, aveva evidenziato come i livelli di attività delle vernici applicate in galleria e su pavimentazione sono decisamente inferiori a quelli riscontrati in laboratorio con gli stessi prodotti in quanto fortemente influenzati dalle condizioni reali che ne inibiscono l’efficacia (umidità, illuminazione, degrado/usura del supporto, ecc.). Lo studio rileva, inoltre, un rapido decadimento dell’attività fotocatalitica per le vernici applicate in contesti reali (galleria, pavimentazione stradale). Lo studio era stato trasmesso da ASPI al Ministero della Transizione Ecologica (già Ministero dell’Ambiente) con nota Prot. 6003 del 18/03/2016; il Ministero, con Decreto Dirigenziale n. 328 del 13/10/2016, visto il parere n. 2187 del 07/10/2016 della CTVA, aveva dichiarato ottemperata la prescrizione senza ulteriori richieste, prendendo atto degli elementi trasmessi dal Proponente Autostrade”. Il Proponente, poi, richiama, una **seconda sperimentazione**, che “è stata sviluppata, su incarico*

del Proponente, dal CNR nel corso del 2021 e conclusa nell’autunno 2022. Il lavoro, dal titolo “Studio sull’efficacia di abbattimento degli inquinanti atmosferici dei materiali fotocatalitici a favore della tutela della qualità dell’aria in ambito autostradale e generalizzazione dei risultati sui vari contesti geografici del territorio nazionale”, è stato condotto in riferimento alla prescrizione A8 (“si utilizzino vernici fotocatalitiche”) del Decreto VIA n. 336 del 03/07/2012 inerente all’intervento di potenziamento alla IV corsia dinamica del tratto autostradale compreso tra lo svincolo di Viale Certosa e lo Svincolo di Sesto San Giovanni dell’Autostrada A4 Torino – Venezia. In estrema sintesi, anche le risultanze del secondo studio svolto sul tema evidenziano una scarsa efficienza delle vernici, il rapido decadimento delle proprietà di fotocatalisi, la necessità di periodiche e frequenti attività di manutenzione, e una necessità di totale ripristino entro pochi mesi dalla stesa con evidenti implicazioni in sicurezza dell’esercizio viario”. Sulla base delle risultanze degli studi condotti, il Proponente ritiene, pertanto, che la prescrizione A 1.5, unitamente al sottopunto indicato nella prescrizione A 1.4, sia da considerarsi superata.

CONSIDERATO E VALUTATO che, con riferimento alla documentazione presentata, la Regione Veneto, nel suo contributo circa l’ottemperanza della condizione ambientale n. A 1.5, “rimanda la valutazione al MASE, considerati gli esiti delle sperimentazioni effettuate in procedimenti di Valutazione di Impatto Ambientale di competenza statale precedenti (Decreto VIA n.405 del 16/05/2007 e Decreto VIA n. 336 del 03/07/2012)”;

VALUTATO che, alla luce di quanto premesso ed esaminata la documentazione presentata dal Proponente, in particolare i due Studi presentati dal Proponente circa l’efficacia di abbattimento degli inquinanti atmosferici da parte dei materiali fotocatalitici applicati alle superfici delle strutture autostradali (gallerie, manufatti, pavimentazione stradale), con risultati che hanno evidenziato, tra l’altro, scarsa efficacia, scarsa efficienza delle vernici, rapido decadimento delle proprietà di fotocatalisi, necessità di periodiche e frequenti attività di manutenzione, necessità di totale ripristino entro pochi mesi dalla stesa con evidenti implicazioni in sicurezza dell’esercizio viario, si può concludere che **la condizione ambientale n. A 1.5 debba considerarsi superata.**

Per quanto riguarda le condizioni ambientali n. A 2.2, 2.3, 2.6

RILEVATO che:

- la condizione ambientale n. A 2, nei punti 2.2, 2.3 e 2.6 riporta:

Condizioni ambientali n. A 2.2, A 2.3 e A 2.6	
Macrofase	ANTE-OPERAM
Fase	Progettazione esecutiva
Ambito di applicazione	Suolo e sottosuolo
Oggetto della prescrizione	Il Proponente dovrà verificare l’effettiva coerenza con quanto disposto dal Piano di Tutela delle Acque (PTA), relativamente: 2.2 alla idoneità condizionata dell’area per interventi antropici, in funzione delle condizioni idriche ed idrogeologiche, per la quale “necessita un’adeguata campagna geognostica che analizzi e inquadri correttamente le caratteristiche meccaniche dei terreni interessati e,

Condizioni ambientali n. A 2.2, A 2.3 e A 2.6	
	laddove vi siano problematiche di falda molto superficiale se non affiorante, sarà necessario in fase di cantierizzazione e realizzazione particolare cura affinché non venga contaminata o interferito in qualunque modo l’acquifero superficiale” (PAT Monselicese, Maserà e Albignasego); 2.3 alla fragilità della falda freatica, dovuta alla ridotta profondità di soggiacenza (Comuni del Conselvano); 2.6 ai n. 201 pozzi censiti, prevalentemente di tipo domestico.
Termine avvio Verifica Ottemperanza	Prima dell’approvazione del progetto esecutivo
Ente vigilante	Autorità di Bacino
Enti coinvolti	

- gli elaborati di riferimento trasmessi dal Proponente ai fini della valutazione di ottemperanza alle condizioni ambientali n. A 2.2, A 2.3 e A 2.6 sono quelli della sezione Geologia, Geomorfologia e Idrogeologia, contraddistinti dai codici GEO da 61 (Relazione di inquadramento Idrogeologico) a 69. Il Proponente rileva che “*il progetto risulta coerente con le disposizioni del PTA*”. In particolare, per quanto riguarda le condizioni ambientali A 2.2 e A 2.3, viene evidenziato che “*nel corso delle attività di studio e monitoraggio, svolte nell’ambito del Progetto Esecutivo, particolare attenzione è stata rivolta all’andamento ed alle relative dinamiche della falda superficiale. In particolare, sono state esaminate acquisizioni effettuate in continuo mediante strumentazione automatica su piezometri posti in adiacenza al rilevato autostradale esistente, oltre ad una serie di misurazioni manuali per campagne distribuite in periodi significativi dal punto di vista idrologico sia su piezometri situati lungo il tracciato che su pozzi privati situati nei dintorni. Gli andamenti acquisiti sono stati quindi messi in relazione agli apporti pluviometrici locali. Il complesso delle osservazioni effettuate ha confermato la presenza di falda freatica molto superficiale con livelli medi anche a pochissimi metri dal piano campagna. In particolare, in condizioni di ricarica pluviometrica (mesi invernali o tardo invernali) la falda può arrivare a piano campagna con effetti locali di saturazione dei terreni coltivati ai piedi del rilevato ed alimentazione degli stessi fossi di guardia autostradali, in cui si può talvolta creare un battente idrico che, per possibile effetto di rigurgito del sistema di fossi di regimazione e bonifica, può tendere a ristagnare per periodi anche prolungati. Considerando il contesto ambientalmente più cautelativo, ovvero quello legato ai suddetti periodi di ricarica delle falde, in relazione alle problematiche di interferenza di tipo quantitativo e qualitativo, si sintetizzano di seguito alcune considerazioni. Per quanto riguarda gli aspetti quantitativi di interferenza in esercizio non si verificheranno condizionamenti in quanto:*
 - *la realizzazione dei manufatti di fondazione delle opere idrauliche di attraversamento oppure di alcuni cavalcavia autostradali è localizzata ed è insufficiente a determinare condizionamenti significativi sulla falda anche se superficiale;*
 - *in relazione alle interferenze che potrebbe esercitare il corpo del rilevato sulla dinamica della falda freatica, per esempio un ipotetico effetto barriera, si sottolinea che le opere in progetto costituiscono un ampliamento alla terza corsia del rilevato già esistente, quindi, le attuali condizioni di interferenza rilevato – falda, ammesso che esistano, non verranno modificate rispetto alla situazione attuale.**Per quanto riguarda gli aspetti qualitativi in fase realizzativa le interferenze tenderanno ad essere nulle. Dovrà, tuttavia, essere prestata particolare cura affinché la falda non venga contaminata o interferisca con le lavorazioni. In tal senso per tutelare la fragilità della falda*

freatica indicata dal PTA sarà necessaria l'applicazione della buona pratica di cantiere prevenendo ed evitando qualsiasi interferenza accidentale dovuta a sversamento, infiltrazioni e contaminazioni di sostanze inquinanti. Le opere in progetto che potranno interessare la falda sono essenzialmente costituite da opere in cls (manufatti di attraversamento idraulico, fondazioni di strutture di attraversamento) non in grado di determinare alterazioni rilevabili del chimismo degli acquiferi intercettati, sia in fase di realizzazione che, successivamente, in esercizio. Si sottolinea che la falda freatica circola entro depositi alluvionali di complessiva scarsa trasmissività visto il complessivo prevalere dei depositi a matrice fine e la presenza di frequenti livelli argillosi; va considerata, inoltre, la forte compartimentazione idrogeologica dei depositi alluvionali che caratterizzano il serbatoio dell'acquifero superficiale, dovuta alla spiccata eterogeneità per le ampie e diffuse eteropie di facies deposizionali. Le suddette considerazioni valgono principalmente per i Comuni di Due Carrare e Pernumia, in quanto gli altri comuni del Conselvano risultano più distanti dalle opere in progetto".

Per quanto riguarda la condizione ambientale n. A 2.6, il Proponente afferma che "le utenze da pozzo censite che, quando vengono utilizzate, sono sfruttate a scopo domestico irriguo, non presentano alcun rischio di interferenza quali quantitativa con la realizzazione ed il successivo esercizio dell'ampliamento autostradale, sia per il particolare contesto idrogeologico in cui sono inserite (descritto ai punti 2, 3), che per la distanza dal tracciato in progetto".

CONSIDERATO E VALUTATO che, con riferimento alla documentazione presentata dal proponente, l'Autorità di Bacino non ha espresso il proprio parere circa l'ottemperanza delle condizioni ambientali n. A 2.2, A 2.3 e A 2.6:

VALUTATO che, alla luce di quanto premesso ed esaminata la documentazione presentata dal Proponente, vista l'assenza del parere dell'Ente Vigilante, non è possibile esprimersi sulla ottemperanza delle **condizioni ambientali n. A 2.2, A 2.3 e A 2.6** e si rinvia tale ottemperanza in attesa del parere in merito dell'Autorità di Bacino

Per quanto riguarda le condizioni ambientali n. A 4.2 e A 4.3

RILEVATO che:

- le condizioni ambientali n. A 4.2 e A 4.3 riportano:

Condizioni ambientali n. A 4.2 e A 4.3	
Macrofase	Ante operam
Fase	Progettazione esecutiva
Ambito di applicazione	Rumore e vibrazioni
Oggetto della prescrizione	Il Proponente dovrà: 4.2 Sviluppare in fase di progettazione esecutiva la tematica afferente le barriere acustiche così come prevista nello SIA e nella relativa documentazione integrativa. 4.3 Per gli aspetti di mitigazione, il Proponente dovrà produrre in fase di progettazione esecutiva e in corso d'opera una valutazione di impatto acustico per tutte le aree di cantiere ed i cantieri mobili individuati.

Condizioni ambientali n. A 4.2 e A 4.3	
Termine avvio Verifica Ottemperanza	Prima dell'approvazione del progetto esecutivo
Ente vigilante	MASE - CTVA
Enti coinvolti	Regione Veneto e ARPAV

- gli elaborati di riferimento trasmessi dal Proponente ai fini della valutazione di ottemperanza alle condizioni ambientali nn. A 4.2 e 4.3 sono quelli identificati con i codici R PAC (1-2-3-4-10), D PAC (5-6-7 e 11-12), le tavole AMB e WBS (codici da FO000 a FO029 e FO101 a FO117), quelli con i codici AUA da 2801 (Relazione descrittiva) a 3241; la documentazione di impatto acustico (codice PAC 10-11-12); e il capitolato ambientale (R AMB 0100-0). Nella Relazione di ottemperanza il Proponente afferma che per la condizione ambientale 4.2 *"il progetto esecutivo ha recepito tutto quanto richiesto nello SIA e nella documentazione integrativa inserendo le ottimizzazioni tipiche della fase di PE. Il progetto ha ottenuto la conclusione favorevole del procedimento avviato dalla Regione del Veneto ai sensi dell'art. 147 del D. Lgs. 42/2004 con il Decreto del Direttore Pianificazione Territoriale n. 219 del 16-12-2021. Nel medesimo procedimento, si è espressa anche la Soprintendenza con nota prot. n. 39504 del 07/12/2021. In sede di CdS, la citata Soprintendenza, con nota n.5507 del 22/02/2022, ha rimandato al parere già espresso. Il progetto esecutivo ha recepito quanto richiesto dal Comune di Due Carrare in sede di CdS inserendo un'ulteriore barriera fonoassorbente, denominata FO029, tra le progressive km 97+765 e km 97+883"*. Per la condizione 4.3 viene affermato che *"il progetto esecutivo contiene la valutazione di impatto acustico per le aree di cantiere fisse e mobili individuate. Nel Capitolato Ambientale è stata inserita la disposizione per l'Appaltatore di produrre una relazione di impatto acustico per tutte le aree di cantiere e per i cantieri mobili"*.

CONSIDERATO E VALUTATO che, con riferimento alla documentazione presentata, la Regione Veneto, vista la nota di ARPAV prot. n. 21638 del 7/03/2023, ha considerato esaustiva la documentazione presentata dal Proponente e ha espresso il proprio parere positivo circa l'ottemperanza delle condizioni ambientali n. A 4.2 e A 4.3, fatto salvo il recepimento delle osservazioni contenute nella nota citata con riferimento specifico alla condizione ambientale A 4.3;

VALUTATO che, alla luce di quanto premesso ed esaminato quanto riportato dal Proponente nella sua Relazione di ottemperanza, con tutte le tavole ed elaborati inerenti ai vari aspetti di impatto acustico dell'opera in progetto, con riferimento specifico alle opere di mitigazione acustica inserite, si può ritenere, concordando con quanto valutato anche da Regione Veneto e ARPAV, che **le condizioni ambientali nn. A 4.2 e A 4.3 risultano ottemperate** per quanto riguarda la presente fase di progettazione, fermi restando gli adempimenti da porre in essere nelle successive fasi operative e il recepimento da parte del Proponente delle osservazioni contenute nella nota ARPAV citata, con riferimento specifico alla condizione ambientale A 4.3;

Per quanto riguarda la condizione ambientale n. A 6

RILEVATO che:

- la condizione ambientale n. A 6 riporta:

Condizione ambientale	A 6
Macrofase	ANTE-OPERAM
Fase	Progettazione esecutiva
Ambito di applicazione	Ambiente idrico, suolo e sottosuolo
Oggetto della prescrizione	Le attività/opere della proposta di intervento, relative: -all'ampliamento dei manufatti di attraversamento posti sui corsi d'acqua principali, secondari e minori (ponti, ponticelli, tombini), - alla demolizione e ricostruzione dei n. 12 cavalcavia non predisposti all'ampliamento autostradale; - alle interferenze delle n. 14 viabilità secondarie, le cui rispettive opere di scavalco o sottopasso non sono compatibili con la sezione autostradale di progetto; - alla realizzazione delle opere d'arte maggiori (n. 5 ponti e n. 3 sottovia), non dovranno compromettere la qualità delle acque interferite e non dovranno comportare fenomeni di instabilità (locale o diffusa), delle sponde o del fondo, soprattutto in quelle aree in cui, a seguito degli interventi di ampliamento degli attraversamenti, l'equilibrio dell'asta è stato alterato e le strutture aggiunte hanno modificato il regime dei deflussi in caso di piena.
Termine avvio Verifica Ottemperanza	CORSO D'OPERA — Allestimento del cantiere e lavori per la realizzazione dell'opera.
Ente vigilante	Autorità di Bacino
Enti coinvolti	

- gli elaborati di riferimento trasmessi dal Proponente ai fini della valutazione di ottemperanza alla condizione ambientale n. A 6, sono quelli aggiunti nel progetto esecutivo, relativi al capitolato ambientale, alle sistemazioni idrauliche (codice D IDR da 0101 a 0335), all'intervento di antifiltrazione arginale (codice APE da 104 a 152). Il Proponente, nella Relazione di ottemperanza, afferma che *“il progetto esecutivo ha previsto tutti gli accorgimenti necessari a non compromettere la qualità delle acque interferite e la stabilità delle sponde e del fondo, come evidente dagli elaborati delle opere d'arte maggiori, secondarie e minori, dagli elaborati dei 12 cavalcavia e da quelli delle viabilità secondarie. Il Capitolato Ambientale fornisce le prescrizioni per l'Appaltatore. Il progetto esecutivo prevede opere di protezione nei riguardi dei fenomeni erosivi, concordate con gli Enti gestori, delle sponde dei corpi idrici, realizzate mediante la posa di rivestimenti in massi sciolti o cls, su fondo e sponde dei corsi d'acqua, per un tratto opportunamente esteso sia a monte sia a valle delle strutture di progetto”*.

CONSIDERATO E VALUTATO che, con riferimento alla documentazione presentata, l'Autorità di Bacino non ha espresso il proprio parere circa l'ottemperanza delle condizioni ambientali n. A.6.

VALUTATO che, alla luce di quanto premesso ed esaminata la documentazione presentata dal Proponente, vista l'assenza del parere dell'Ente Vigilante, non è possibile esprimersi sulla ottemperanza della **condizione ambientale n. A 6** e si rinvia tale ottemperanza in attesa del parere

in merito dell’Autorità di Bacino

Per quanto riguarda la condizione ambientale n. A 7

RILEVATO che:

- la condizione ambientale n. A 7 riporta:

Condizione ambientale	A 7
Macrofase	ANTE-OPERAM
Fase	Progettazione esecutiva
Ambito di applicazione	Aspetti gestionali
Oggetto della prescrizione	I volumi di calcestruzzo derivanti dalla demolizione dei cavalcavia dovranno essere riutilizzati, previo trattamento in cantiere mediante impianto mobile di recupero di rifiuti non pericolosi. Il loro trasporto dovrà essere prevalentemente effettuato lungo la viabilità autostradale e di cantiere.
Termine avvio Verifica Ottemperanza	CORSO D’OPERA — Allestimento del cantiere e lavori per la realizzazione dell’opera.
Ente vigilante	Regione Veneto
Enti coinvolti	

- il Proponente, ai fini della valutazione di ottemperanza alla condizione ambientale n. A 7, ha presentato i documenti R AMB1003-1 Linee guida per la gestione dei rifiuti da demolizione e R AMB0100-0 Capitolato Ambientale. Viene affermato che “*il progetto esecutivo prevede le linee guida per la gestione dei materiali da demolizione (elaborato AMB1003). La modalità di recupero in opera dei rifiuti da demolizione risponde a quanto richiesto dalla Commissione Tecnica di Verifica dell’Impatto Ambientale VIA/VAS con nota prot. CTVA-1855 del 08/06/2017, acquisita al prot. DVA- 13507 del 08/06/2017 (con rif. ad elaborato integrativo GENI003, presentato in fase di Progetto Definitivo). Il Capitolato Ambientale prescrive per l’Appaltatore di presentare una procedura operativa per il recupero del materiale proveniente dalle demolizioni. Prescrive, altresì, che l’Appaltatore utilizzi esclusivamente i tratti di viabilità indicati in progetto e dovrà limitare l’utilizzo della viabilità di servizio a favore dell’autostrada per le necessità del cantiere*”.

CONSIDERATO E VALUTATO che, con riferimento alla documentazione presentata, la Regione Veneto, vista la nota della UO Ciclo dei rifiuti ed economia circolare prot. n. 271969 del 19/05/2023, ha espresso il proprio parere positivo circa l’ottemperanza della condizione ambientale n. A 7.

VALUTATO che, alla luce di quanto premesso ed esaminata la documentazione presentata dal Proponente, con riferimento specifico ai contenuti dei documenti relativi alle linee guida da seguire per la gestione dei rifiuti da demolizione e alle prescrizioni impartite nel Capitolato ambientale all’Appaltatore, si può ritenere, concordando con quanto valutato anche dalla Regione Veneto, che **la condizione ambientale n. A 7 risulta ottemperata**, per quanto riguarda la presente fase di

progettazione, fermi restando gli adempimenti da porre in essere nelle successive fasi operative;

Per quanto riguarda la condizione ambientale n. A 8

RILEVATO che:

- la condizione ambientale n. A 8 riporta:

Condizione ambientale	A 8
Macrofase	ANTE-OPERAM
Fase	Progettazione esecutiva
Ambito di applicazione	Ambiente idrico, suolo e sottosuolo
Oggetto della prescrizione	Le acque reflue generate dall’esecuzione dei lavori (in maniera diretta o indiretta), prima di essere immesse nel loro recapito finale, dovranno essere adeguatamente trattate. Per ogni tipologia di acque reflue dovrà essere prevista una rete distinta di raccolta e convogliamento con immissione nel relativo impianto di depurazione. Le acque reflue industriali e meteoriche trattate, dovranno essere riutilizzate per le attività di cantiere e le acque in esubero dovranno essere convogliate nel punto di scarico.
Termine avvio Verifica Ottemperanza	CORSO D’OPERA — Allestimento del cantiere e lavori per la realizzazione dell’opera.
Ente vigilante	Regione Veneto
Enti coinvolti	

- il Proponente, ai fini della valutazione di ottemperanza alla condizione ambientale n. A 8, ha presentato elaborati relativi alla Planimetria reti idrauliche (codici D IDR07281-2 e D IDR07291-1) e il Capitolato ambientale (codice R AMB0100-0). Si afferma che *“il progetto esecutivo prevede il sistema di drenaggio con trattamento delle acque meteoriche di dilavamento ed il recupero delle acque dei cantieri fissi. Le acque reflue generate dall’esecuzione dei lavori saranno trattate come da normativa vigente. Il Capitolato ambientale fornisce le ulteriori indicazioni all’Appaltatore”*.

CONSIDERATO E VALUTATO che, con riferimento alla documentazione presentata, la Regione Veneto, vista la nota della UO Servizio Idrico Integrato e Tutela delle acque prot. n. 286829 del 26/05/2023, in cui sono formulate alcune osservazioni sull’Elaborato “Capitolato Ambientale”, ha espresso il proprio parere positivo circa l’ottemperanza della condizione ambientale n. A 8, fatto salvo il recepimento delle osservazioni contenute nella nota stessa;

VALUTATO che, alla luce di quanto premesso ed esaminata la documentazione presentata dal Proponente, con riferimento specifico alla Planimetria delle reti idrauliche e alla previsione nel progetto esecutivo del sistema di dragaggio con trattamento delle acque meteoriche di dilavamento e delle acque reflue, si può ritenere, concordando con quanto valutato anche dalla Regione Veneto,

che la **condizione ambientale n. A 8 risulta ottemperata**, per quanto riguarda la presente fase di progettazione, fermi restando gli adempimenti da porre in essere nelle successive fasi operative e il recepimento delle osservazioni contenute nella nota sopra citata.

Per quanto riguarda la condizione ambientale n. A 9

RILEVATO che:

- la condizione ambientale n. A 9 riporta:

Condizione ambientale	A 9
Macrofase	ANTE-OPERAM
Fase	Progettazione esecutiva
Ambito di applicazione	Vegetazione e flora
Oggetto della prescrizione	La realizzazione dell'intervento dovrà limitare, ove possibile, l'abbattimento della vegetazione esistente che interferisce con le aree di pertinenza e di esproprio in progetto.
Termine avvio Verifica Ottemperanza	CORSO D'OPERA — Allestimento del cantiere e lavori per la realizzazione dell'opera.
Ente vigilante	ARPA Veneto
Enti coinvolti	

- gli elaborati di riferimento trasmessi dal Proponente ai fini della valutazione di ottemperanza alla condizione ambientale n. A 9 sono la Relazione tecnico-specialistica (codice R SUA0011-2), le Planimetrie censimento su progetto da Tav.1 a Tav.8 (codici da SUA0013 a SUA0020), le Planimetrie censimento su esproprio da Tav.1 a Tav.8 (codici da SUA0021 a SUA0028) e il Capitolato ambientale (codice R AMB0100-0).
- Il Proponente afferma che *"la vegetazione esistente interferita dall'intervento e prevista in abbattimento è relativa alle aree di pertinenza e di esproprio ed è individuata mediante il censimento vegetazionale di progetto svolto sul campo. Nel Capitolato ambientale è riportato quanto richiesto nella prescrizione, in modo che durante i lavori si limiti comunque, ove possibile, l'abbattimento della vegetazione esistente. Per gli esemplari abbattuti è prevista una compensazione come da regolamenti territoriali"*.

CONSIDERATO E VALUTATO che, con riferimento alla documentazione presentata, l'ARPA Veneto ha considerato che *"la valutazione viene rinviata in quanto il termine previsto dal D.M. per l'avvio della verifica di ottemperanza della condizione ambientale n. 9 è la fase di corso d'opera (allestimento del cantiere e lavori per la realizzazione dell'opera) mentre, allo stato attuale, non vi è traccia di attività di cantiere o pre-cantierizzazione legate all'opera che possano interferire con la vegetazione censita. Si rimane in attesa dell'invio della documentazione aggiornata in base alle condizioni presenti in fase di inizio corso d'opera per la verifica di ottemperanza da produrre,*

come previsto dal D.M. stesso, durante l'allestimento del cantiere, e lavori per la realizzazione dell'opera".

VALUTATO che, alla luce di quanto premesso ed esaminata la documentazione presentata dal Proponente, con riferimento specifico a quanto previsto nel Capitolato ambientale circa la limitazione, per quanto possibile dell'abbattimento della vegetazione esistente, si può ritenere, concordando con quanto valutato anche dall'ARPAV, che **la condizione ambientale n. A 9 debba essere rinviata**, in quanto il termine previsto dal D.M. per l'avvio della verifica di ottemperanza della condizione ambientale è la fase di corso d'opera (allestimento del cantiere e lavori per la realizzazione dell'opera) mentre, allo stato attuale, non vi è traccia di attività di cantiere o pre-cantierizzazione legate all'opera che possano interferire con la vegetazione censita.

Per quanto riguarda le condizioni ambientali nn. C 7, C 8, C 34 e C 35

RILEVATO che:

- le suddette condizioni ambientali riportano:

Condizione ambientale	C 7, C 8, C 34 e C 35
Macrofase	ANTE-OPERAM
Fase	Progettazione esecutiva
Ambito di applicazione	Cantierizzazione, mitigazione Rumore e vibrazioni
Oggetto della prescrizione	7) Dovranno essere adottate, per la fase di cantiere, misure di mitigazione sulle sorgenti sonore quali ad esempio impianti di betonaggio con tunnel afonici, insonorizzazione di compressori e gruppi elettrogeni e barriere antirumore intorno ai cantieri fissi e mobili e lungo il fronte di avanzamento lavori. 8) Nel caso di ricettori, per i quali dovessero essere previsti livelli di vibrazione che si avvicinano o raggiungono la soglia di danno strutturale, dovrà essere escluso l'impiego di tali attrezzature e dovranno essere utilizzati metodi alternativi. Per gli altri ricettori bersaglio individuati, le lavorazioni dovranno essere programmate in modo da minimizzarne l'impatto: in caso di scuole, eseguire le lavorazioni impattanti in orari/giornate in cui non è presente attività didattica, da concordarsi preliminarmente con la direzione scolastica; nel caso di altri ricettori (abitazioni, ambienti lavorativi), si dovrà dare preavviso ai residenti/occupanti con congruo anticipo con indicazione di orari e durata delle lavorazioni impattanti. 34) Per la fase di cantiere siano adottate misure di mitigazione sulle sorgenti sonore quali ad esempio impianti di betonaggio con tunnel afonici, insonorizzazione di compressori e gruppi elettrogeni e barriere antirumore intorno ai cantieri fissi e mobili e lungo il fronte di avanzamento lavori. 35) Nel caso di ricettori per i quali dovessero essere previsti livelli di vibrazioni che si avvicinano o raggiungono la soglia

	di danno strutturale, deve essere escluso l'impiego di tali attrezzature e devono essere utilizzati metodi alternativi. Per gli altri ricettori bersaglio individuati, le lavorazioni devono essere programmate in modo da minimizzarne l'impatto: in caso di scuole, eseguire le lavorazioni impattanti in orari/giornate in cui non è presente attività didattica, da concordarsi preliminarmente con la direzione scolastica; nel caso di altri ricettori (abitazioni, ambienti lavorativi), si deve dare preavviso ai residenti/occupanti con congruo anticipo con indicazione di orari e durata delle lavorazioni impattanti.
Termine avvio Verifica Ottemperanza	Prima dell'avvio dei lavori
Ente vigilante	Regione del Veneto
Enti coinvolti	ARPA Veneto

- il Proponente, ai fini della valutazione di ottemperanza alle condizioni ambientali n. C 7, C 8, C 34 e C 35 ha presentato, oltre agli elaborati relativi all'impatto acustico, la Relazione Impatto acustico – fase di cantiere (cod. PAC0010), le mappe isofoniche diurne a 4 m di altezza – cantieri fissi (cod. PAC0011) e mobili (cod. PAC0012), gli elaborati dell'Ubicazione dei siti di monitoraggio (codici MAM 0013-2, MAM 0014-2 e MAM 0015-2), il Piano di monitoraggio ambientale – relazione (cod. MAM 0011-2), nonché il Capitolato ambientale (cod. R-AMB0100);

- Il Proponente, in relazione alla condizione ambientale C 7, afferma che *“il progetto esecutivo contiene le simulazioni acustiche di cantiere ed ha previsto, ove necessario, le barriere acustiche. Il Capitolato Ambientale richiama le mitigazioni acustiche già previste da progetto nella documentazione di impatto acustico dei cantieri e indica tutti gli accorgimenti e le mitigazioni che dovranno essere adottati nella fase di cantierizzazione quali, fra l'altro, l'adozione di tunnel afonici per gli impianti di betonaggio e l'utilizzo di compressori e generatori insonorizzati”*.

In relazione alla condizione ambientale C 8 si rileva che *“il progetto esecutivo prevede il monitoraggio delle vibrazioni ante, in corso e post operam in corrispondenza di un campione rappresentativo di ricettori. Il progetto di monitoraggio identifica le aree potenzialmente problematiche e i punti di massima esposizione potenziale, fermo restando che le indagini in merito alle specifiche fasi di attività che verranno monitorate dovranno essere svolte preventivamente ai momenti di massimo utilizzo di macchine ed attrezzature, al fine di poter fornire elementi utili alla prevenzione dell'annoyance o del danno. Non ci sono scuole nei pressi delle aree di cantiere e lavoro. Il capitolato ambientale prevede prima dell'inizio dei lavori la redazione da parte dell'Appaltatore di un documento di valutazione di impatto vibrazionale basato sulla specifica organizzazione del cantiere e dei mezzi utilizzati, individuando i ricettori maggiormente interessati, per i quali dovrà essere prevista una campagna informativa prima dell'inizio delle lavorazioni impattanti”*.

In relazione alle condizioni ambientali nn. 34 e 35, il Proponente evidenzia che le stesse sono ricomprese nell'ambito delle altre sopracitate condizioni ambientali riguardanti gli aspetti Rumore e vibrazioni. In particolare, la n. 34 è ricompresa nella condizione n. 7 e la n. 35 è ricompresa nella condizione n. 8. Viene fatto cenno alla nota di osservazioni dell'ARPAV (pag. 19 All. A DGR 1451 del 12/09/2017).

CONSIDERATO E VALUTATO che, con riferimento alla documentazione presentata, la Regione Veneto, vista la nota di ARPA Veneto prot. n. 33338 dell’11/04/2023, ha giudicato la stessa documentazione conforme a quanto richiesto e, quindi, ha espresso il proprio parere positivo circa l’ottemperanza delle condizioni ambientali nn. C 7, C 8, C 34 e C35.

VALUTATO che, alla luce di quanto premesso ed esaminata la documentazione presentata dal Proponente, con riferimento specifico ai contenuti del progetto esecutivo e del capitolato ambientale, relativamente alla previsione delle mitigazioni in fase di cantiere connesse all’adozione di tunnel afonici per impianti di betonaggio e di compressori e generatori insonorizzati e al monitoraggio delle vibrazioni, in corrispondenza dei ricettori individuati, si può ritenere, concordando con quanto valutato anche dalla Regione Veneto e da ARPAV, che **le condizioni ambientali nn. C 7, C 8, C 34 e C 35 risultano ottemperate**, per quanto riguarda la presente fase di progettazione, fermi restando gli adempimenti da porre in essere nelle successive fasi operative.

Per quanto riguarda le condizioni ambientali nn. C 9, C 10, C 11, C 36, C 37, C 38

RILEVATO che:

- le condizioni ambientali suddette riportano:

Condizione ambientale	C 9, C 10, C 11, C 36, C 37 e C 38
Macrofase	ANTE-OPERAM
Fase	Progettazione esecutiva
Ambito di applicazione	Cantierizzazione, progetto illuminotecnico
Oggetto della prescrizione	<p>9) In fase di progettazione esecutiva, dovrà essere sviluppato il progetto illuminotecnico tenendo conto delle specifiche contenute nella Legge Regionale 17/2009 e in base alla norma UNI 11248:2016.</p> <p>10) Dovranno essere utilizzate delle sorgenti a LED con la temperatura di colore non superiore a 3000K; solo se necessario ai fini del rispetto delle normative tecniche, potranno essere utilizzate anche sorgenti con temperatura di colore maggiore di 3000K, ma non superiore a 4000K.</p> <p>11) Dovrà essere prevista la riduzione del flusso luminoso in orario notturno in base alla definizione delle categorie illuminotecniche di esercizio tenendo conto come previsto dalla norma tecnica in vigore dei volumi di traffico.</p> <p>36) Inquinamento luminoso: l'efficienza delle sorgenti a LED risulta superiore a quella minima prevista. Pertanto, si utilizzino sorgenti con la temperatura di colore non superiore a 3000K; solo se necessario ai fini del rispetto delle normative tecniche possono essere utilizzate anche sorgenti con temperatura di colore maggiore di 3000K, ma non superiore a 4000K.</p> <p>37) Inquinamento luminoso: si sviluppi il progetto illuminotecnico in fase esecutiva tenendo conto delle specifiche contenute nella Legge Regionale 17/2009 e in base</p>

	alla norma UNI 11248:2016. 38) Inquinamento luminoso: si prevede la riduzione del flusso luminoso in orario notturno in base alla definizione delle categorie illuminotecniche di esercizio tenendo conto come previsto dalla norma tecnica in vigore dei volumi di traffico.
Termine avvio Verifica Ottemperanza	Prima dell'avvio dei lavori
Ente vigilante	Regione del Veneto
Enti coinvolti	ARPA Veneto

- il Proponente, ai fini della valutazione di ottemperanza alle condizioni ambientali nn. C 9, C 10, C 11, C 36, C 37 e C 38 ha presentato i seguenti elaborati relativi agli impianti: Capitolato Speciale d'Appalto (cod. R-OPT-0001); Relazione generale Impianti (cod. R-OPT-0003); Capitolato ambientale (cod. R- AMB0100);
- il Proponente, in merito alla condizione ambientale n. 9, afferma che *"gli elaborati illuminotecnici del progetto esecutivo sono stati redatti conformemente alle normative citate"*; per la condizione ambientale n. 10, afferma che *"gli elaborati illuminotecnici del progetto sono conformi alle prescrizioni citate"*; per la condizione ambientale n. 11, rileva che *"a fronte della riduzione dei volumi di traffico in orario notturno, sono stati previsti nel progetto esecutivo corpi illuminanti con modulo programmabile integrato, prevedendo una riduzione del flusso luminoso dalle ore 23 alle 5"*. Il Proponente, inoltre, per la condizione ambientale n. 24 afferma che *"i sistemi di illuminazione previsti da progetto, sono in grado di attenuare la dispersione luminosa attraverso la modulazione del flusso in funzione dell'orario, utilizzando apparecchi a bassa dispersione con lampade a ridotto effetto attrattivo. Nel progetto illuminotecnico è stata considerata una dispersione del flusso luminoso verso l'alto e in backlight pari a zero con una componente spettrale dell'UV pressoché nulla"*. In relazione alle condizioni ambientali nn. 36-37-38, il Proponente evidenzia che le stesse sono ricomprese nell'ambito delle altre sopracitate condizioni ambientali riguardanti gli aspetti illuminotecnici. In particolare, la n. 36 è ricompresa nella condizione n. 10; la n. 37 è ricompresa nella condizione n. 9; e la n. 38 è ricompresa nella condizione n. 11. Viene fatto cenno alla nota di osservazioni dell'ARPAV (pag. 19 All. A DGR 1451 del 12/09/2017).

CONSIDERATO E VALUTATO che la Regione Veneto, vista la nota di ARPA Veneto prot. n. 33338 dell'11/04/2023, ha ritenuto che la documentazione presentata dal Proponente con riferimento alle citate condizioni ambientali, debba essere integrata. In particolare, per le condizioni ambientali n. 9 e n. 37, l'ARPAV afferma che *"i documenti esaminati non contengono il progetto illuminotecnico completo degli impianti di illuminazione esterna da realizzare, pur definendone le specifiche e i requisiti illuminotecnici previsti. Mancano in particolare adeguati calcoli illuminotecnici volti a dimostrare il corretto dimensionamento degli impianti secondo le categorie illuminotecniche di progetto adottate (ritenute ammissibili). Al riguardo si fa presente che secondo quanto previsto dalla Legge Regionale, il valore di luminanza media mantenuta/illuminamento medio mantenuto in una data area di studio non deve superare quello previsto dalla categoria illuminotecnica adottata, entro la tolleranza dell'ordine del 15%. Si osserva inoltre che nella precedente documentazione progettuale esaminata nell'ambito della procedura di VIA, risultava prevista l'illuminazione esterna delle seguenti aree dell'Autostrada A13: svincolo di Monselice, svincolo di Terme Euganee, ADS S. Pelagio Est e Ovest (solo rampe accelerazione e decelerazione) e interconnessione A13 con S.S. 16. I documenti di cui al presente esame prevedono invece l'illuminazione esterna di ulteriori ambiti oltre a quelli sopra richiamati, relativamente alla*

viabilità ordinaria interferita e complementare alla piattaforma autostradale, ovvero numerosi scavalchi, alcune tratte di strada ciclopedonale, una rotatoria e due parcheggi. Per tutti gli impianti di illuminazione esterna dovrà essere prodotto il progetto illuminotecnico ai sensi della L.R. Veneto n. 17/09, con riferimento alle norme tecniche vigenti UNI 10819:2021, UNI EN 13201-2:2016, UNI 11248:2016, UNI/TS 11726:2018, UNI 11630:2016, nonché ai criteri e alle linee guida ARPAV reperibili all’indirizzo <http://www.arpa.veneto.it/temiambientali/luminosita-delcielo/criteri-e-linee-guida-per-i-progettisti> e richiamati qui di seguito: *Criteri per i progettisti; Criteri per la scelta delle sorgenti di luce in base agli ambiti da illuminare*”. Al fine di soddisfare le condizioni ambientali n. C 9 e n. C 36, “si ritiene pertanto che la documentazione progettuale debba essere integrata”. Per le condizioni ambientali n. C 10 e n. C 36, l’ARPAV sostiene che “dalla documentazione esaminata risulta previsto l’utilizzo di sorgenti a LED con temperatura di colore pari a 4000 K per l’illuminazione esterna. Visto l’aggiornamento dei criteri ARPAV (marzo 2022), si richiede di utilizzare sorgenti con temperatura di colore non superiore a 3000 K, salvo necessità di rispettare le normative tecniche”. Pertanto, al fine di soddisfare le condizioni ambientali C 10 e C 36 “si ritiene che la documentazione progettuale sia integrata”. Per le condizioni ambientali n. C 11 e n. C 38, l’ARPAV valuta che “nel documento “Relazione generale – Impianti” si legge “Gli impianti d’illuminazione esterna sono in grado di attenuare la dispersione luminosa attraverso la modulazione del flusso in funzione dell’orario, utilizzando apparecchi a bassa dispersione con lampade a ridotto effetto attrattivo”. Si ribadisce la necessità di definire in progetto le categorie illuminotecniche di esercizio tenendo conto dei volumi di traffico e di esplicitare i conseguenti regimi di gestione del flusso luminoso (orari e percentuali di riduzione del flusso) applicati in periodo notturno”. Al fine di soddisfare le condizioni ambientali n. C 11 e C 38 l’ARPAV ritiene, pertanto, che la documentazione progettuale debba essere integrata.

VALUTATO che, alla luce di quanto premesso ed esaminata la documentazione presentata dal Proponente, con riferimento specifico alla conformità degli elaborati illuminotecnici alle normative specifiche vigenti e alle previsioni contenute nel progetto esecutivo circa i corpi illuminanti e la riduzione del flusso luminoso in orario notturno, si rende necessario, come espresso dalla Regione Veneto e da ARPA Veneto, che la documentazione stessa debba essere integrata, secondo quanto indicato nel citato parere dell’ARPAV stessa, e pertanto **le condizioni ambientali nn. C 9, C 10, C 11, C 36, C 37 e C 38 risultano non ottemperate**, per quanto riguarda la presente fase di progettazione.

Per quanto riguarda le condizioni ambientali nn. C 16, C 17, C 43 e C 44

RILEVATO che:

- le condizioni ambientali suddette riportano:

Condizione ambientale	C 16, C 17, C 43 e C 44
Macrofase	ANTE-OPERAM
Fase	Progettazione esecutiva
Ambito di applicazione	Gestione dei materiali
Oggetto della prescrizione	16) Per i materiali di recupero per i rilevati (aggregati e conglomerati) dovrà essere predisposto un sistema di

	<p>registrazione che consenta in particolare la tracciabilità del materiale. Tale sistema dovrà essere preventivamente concordato con ARPAV.</p> <p>17) Ove possibile e in conformità alla normativa sul Green Public Procurement, in quanto applicabile, sarà opportuno che il Proponente non ricorra a cave di prestito per il reperimento dei materiali necessari per la formazione dei rilevati ma reperisca materiali da impianti di recupero di inerti o terre e rocce disponibili per il riutilizzo o materiali provenienti da cave disponibili sul mercato.</p> <p>43) Suolo: Per i materiali di recupero per i rilevati (aggregati e conglomerate) dovrà essere predisposto un sistema di registrazione che consenta in particolare la tracciabilità del materiale. Tale sistema dovrà essere preventivamente concordato con ARPAV.</p> <p>44) Suolo: Ove possibile e in conformità alla normativa sulla Green Public Procurement, in quanto applicabile, è opportuno che il Proponente non ricorra a cave di prestito per il reperimento dei materiali necessari per la formazione dei rilevati ma reperisca materiali da impianti di recupero di inerti o terre e rocce disponibili per il riutilizzo o materiali provenienti da cave disponibili sul mercato.</p>
Termine avvio Verifica Ottemperanza	Prima dell'avvio dei lavori
Ente vigilante	Regione del Veneto
Enti coinvolti	ARPA Veneto

- il Proponente, ai fini della valutazione di ottemperanza alle condizioni ambientali nn. C 16, C 17, C 43 e C 44 ha presentato i seguenti elaborati: Capitolato ambientale (cod. R- AMB0100); Planimetria ubicazione cave e discariche e viabilità di collegamento all'intervento (cod. D-SIC5100-0); Censimento cave (cod. S-SIC5101-0);
- il Proponente, in merito alla condizione ambientale n. 16, afferma che *“il Capitolato Ambientale contiene le prescrizioni relative alla gestione dei rifiuti e alle modalità di tracciamento del recupero dei rifiuti provenienti dalla demolizione dei cavalcavia. La procedura finale potrà essere concordata con ARPAV solo in fase di realizzazione dell'appalto, perchè dipenderà dalla specifica organizzazione del cantiere, mentre il Capitolato Ambientale riporterà i requisiti ed i contenuti minimi che la procedura dovrà avere”*. Per la condizione ambientale n. 17, si afferma che *“il progetto esecutivo non prevede il ricorso a cave di prestito per il reperimento dei materiali necessari per la formazione dei rilevati. Il progetto prevede il reperimento di materiale da impianti di recupero e cave disponibili sul mercato. Il progetto ha pertanto verificato la disponibilità dei piani di coltivazione delle cave in essere individuate”*. In relazione alle condizioni ambientali nn. 43 e 44, il Proponente evidenzia che le stesse sono ricomprese nell'ambito delle altre sopracitate condizioni ambientali riguardanti gli aspetti di gestione dei materiali. In particolare, la n. 43 è ricompresa nella condizione n. 16 e la n. 44 è ricompresa nella condizione n. 17. Anche in questo caso viene fatto cenno alla nota di osservazioni dell'ARPAV (pag. 19 All. A DGR 1451 del 12/09/2017).

CONSIDERATO E VALUTATO che, con riferimento alla documentazione presentata, la Regione Veneto, sulla base anche del parere di ARPA Veneto, reso con la nota n. 33338 dell'11/04/2023, ha espresso parere favorevole circa l'ottemperanza delle condizioni ambientali n. C 17 e C 44, giudicando la documentazione stessa conforme a quanto richiesto, mentre ha ritenuto che le condizioni ambientali n. C 16 e C 43 sono da considerarsi come parzialmente ottemperate, in quanto occorre demandare ad una fase successiva, e comunque prima della cantierizzazione, la valutazione del sistema di tracciabilità (mentre la documentazione presentata risulta conforme a quanto richiesto per quanto concerne la fase in essere). La citata nota ARPAV rileva, infatti, che "il Capitolato Ambientale contiene, al paragrafo 4.4.2.2, le prescrizioni che l'Appaltatore dovrà necessariamente rispettare per dare attuazione al contenuto della presente condizione ambientale: a questo proposito, sarà indispensabile che il Committente (prima dell'inizio dei lavori, ovvero nel contratto d'appalto) vincoli l'Appaltatore in modo esplicito alla realizzazione della "Procedura specifica di tracciabilità dei rifiuti sottoposti a recupero all'interno dell'appalto e successivo riutilizzo come aggregato riciclato" (pag. 15 del Capitolato Ambientale) che dovrà contenere le suddette prescrizioni

VALUTATO che, alla luce di quanto premesso ed esaminata la documentazione presentata dal Proponente, con riferimento specifico alla gestione dei materiali, nello specifico alla loro tracciabilità e al non ricorso a cave di prestito per il reperimento dei materiali, si può ritenere, concordando con quanto valutato anche dalla Regione Veneto e da ARPAV, che **le condizioni ambientali nn. C 17 e C 44 risultano ottemperate**, per quanto riguarda la presente fase di progettazione, fermi restando gli adempimenti da porre in essere nelle successive fasi operative; mentre **le condizioni ambientali nn. C 16 e C 43 risultano solo parzialmente ottemperate**, dovendo il Proponente prima della cantierizzazione esplicitare all'Appaltatore la sussistenza del vincolo relativo alla realizzazione della procedura di tracciabilità di cui sopra.

Per quanto riguarda la condizione ambientale n. C 19

RILEVATO che:

- la condizione ambientale n. C 19 riporta:

Condizione ambientale	C 19
Macrofase	ANTE-OPERAM
Fase	Progettazione esecutiva
Ambito di applicazione	Cronoprogramma
Oggetto della prescrizione	Anticipare nel programma lavori, per quanto possibile, la realizzazione delle opere di mitigazione e compensazione ambientale rispetto la realizzazione delle opere in progetto.
Termine avvio Verifica Ottemperanza	Prima dell'avvio dei lavori
Ente vigilante	Regione del Veneto
Enti coinvolti	

- il Proponente, ai fini della valutazione di ottemperanza alla condizione ambientale n. C 19 ha presentato l'elaborato del Diagramma dei Lavori (cod. SIC5001-4);
- il Proponente, in merito alla condizione ambientale n. 19, afferma che *"il diagramma lavori è stato redatto considerando per quanto possibile le esigenze del territorio e minimizzando i tempi di realizzazione"*;

CONSIDERATO E VALUTATO che, con riferimento alla documentazione presentata, la Regione Veneto ha preso atto di quanto dichiarato dal Proponente in merito alla gestione operativa del cantiere.

VALUTATO che, alla luce di quanto premesso ed esaminata la documentazione presentata dal Proponente, con riferimento specifico al diagramma dei lavori, si può ritenere, concordando con quanto valutato anche dalla Regione Veneto, che **la condizione ambientale n. C 19 risulta ottemperata.**

Per quanto riguarda la condizione ambientale n. C 20

RILEVATO che:

- la condizione ambientale n. C 20 riporta:

Condizione ambientale	C 20
Macrofase	ANTE-OPERAM
Fase	Progettazione esecutiva
Ambito di applicazione	Cantierizzazione, Atmosfera
Oggetto della prescrizione	Nel cantiere siano impiegati mezzi omologati secondo la normativa nazionale e comunitaria più recente in termini di emissioni in atmosfera, e dotate di sistemi di abbattimento efficaci, circa l'abbattimento delle emissioni gassose, secondo gli standard Euro V ed Euro VI e Stage III B, prevedendo una regolare manutenzione e verifica per mantenerli in efficienza ottimale.
Termine avvio Verifica Ottemperanza	Prima dell'avvio dei lavori
Ente vigilante	Regione del Veneto
Enti coinvolti	

- il Proponente, ai fini della valutazione di ottemperanza alla condizione ambientale n. C 20 ha presentato l'elaborato del Capitolato ambientale (cod. R-AMB0100-0);
- il Proponente, in merito alla condizione ambientale n. 20, afferma che *"il Capitolato Ambientale prescrive l'utilizzo di mezzi omologati secondo la prescrizione"*.

CONSIDERATO E VALUTATO che, con riferimento alla documentazione presentata, la Regione Veneto ha espresso parere favorevole circa quanto affermato dal Proponente nell'elaborato

"Capitolato Ambientale", nel quale è previsto l'utilizzo di mezzi omologati secondo la prescrizione, e ha considerato, pertanto la condizione ambientale n. C 20 ottemperata.

VALUTATO che, alla luce di quanto premesso ed esaminata la documentazione presentata dal Proponente, con riferimento specifico al Capitolato ambientale che prescrive l'utilizzo di mezzi omologati rispetto al contenimento delle emissioni gassose in atmosfera, si può ritenere, concordando con quanto valutato anche dalla Regione Veneto, che **la condizione ambientale n. C 20 risulta ottemperata**, per quanto riguarda la presente fase di progettazione, fermi restando gli adempimenti da porre in essere nelle successive fasi operative.

Per quanto riguarda la condizione ambientale n. C 22

RILEVATO che:

- la condizione ambientale n. C 22 riporta:

Condizione ambientale	C 22
Macrofase	ANTE-OPERAM
Fase	Progettazione esecutiva
Ambito di applicazione	Cantierizzazione, Fauna
Oggetto della prescrizione	Le aree di cantiere, sia fisse che mobili, dovranno essere delimitate con barriere per l'erpetofauna e con le barriere fonoassorbenti ovvero, nel caso in cui ciò non fosse possibile, di attuare altre misure precauzionali atte a ridurre il disturbo nei confronti delle specie di interesse conservazionistico ivi presenti e in particolare durante il relativo periodo riproduttivo.
Termine avvio Verifica Ottemperanza	Prima dell'avvio dei lavori
Ente vigilante	Regione del Veneto
Enti coinvolti	

- il Proponente, ai fini della valutazione di ottemperanza alla condizione ambientale n. C 22 ha presentato gli elaborati del Capitolato ambientale (cod. R-AMB0100-0) e delle Barriere acustiche provvisorie (codici D-GEN-7001-0 e D-GEN-7011-0);
- il Proponente, in merito alla condizione ambientale n. 22, rileva che *"nel progetto esecutivo è previsto che i cantieri siano dotati di barriere antirumore, laddove emersa tale necessità dallo studio acustico di cantiere, che assolveranno, di fatto, anche alla funzione di barriere per l'erpetofauna. Di conseguenza, le barriere per l'erpetofauna sono previste laddove non sono risultate necessarie barriere antirumore"*. Afferma anche che *"per i cantieri mobili, in aggiunta alla normale recinzione, si prescrive all'appaltatore, nel capitolato ambientale, di prevedere barriere per anfibi in corrispondenza delle aree di cantiere che interessano i corsi d'acqua maggiori e che costituiscono i principali corridoi ecologici. Inoltre, in tutte le aree di lavoro dove venga riscontrata la presenza di erpetofauna, nel Capitolato ambientale, si prescrive*

all'appaltatore che dovranno essere predisposte barriere per anfibi di delimitazione delle aree, tali da impedire e limitare l'accesso all'erpetofauna. Inoltre, nel Capitolato ambientale si prescrive all'appaltatore che, in tutte le aree di cantiere e di lavoro, dovranno essere evitate zone di ristagno d'acqua, in quanto rappresenterebbero delle "trappole" per gli anfibi".

CONSIDERATO E VALUTATO che, con riferimento alla documentazione presentata, la Regione Veneto, vista la nota della UO VAS, VINCA, Capitale naturale e NUVV della Regione Veneto, prot. n. 285534 del 25/05/2023, ha ritenuto che la condizione ambientale n. C 22 è ottemperata.

VALUTATO che, alla luce di quanto premesso ed esaminata la documentazione presentata dal Proponente, con riferimento specifico al Capitolato ambientale che prescrive l'utilizzo di misure precauzionali atte ad impedire o limitare l'accesso nelle aree di cantiere all'erpetofauna e ad anfibi, si può ritenere, concordando con quanto valutato anche dalla Regione Veneto, che **la condizione ambientale n. C 22 risulta ottemperata**, per quanto riguarda la presente fase di progettazione, fermi restando gli adempimenti da porre in essere nelle successive fasi operative.

Per quanto riguarda la condizione ambientale n. C 23

RILEVATO che:

- la condizione ambientale n. C 23 riporta:

Condizione ambientale	C 23
Macrofase	ANTE-OPERAM
Fase	Progettazione esecutiva
Ambito di applicazione	Cantierizzazione, Vegetazione
Oggetto della prescrizione	La rimozione della vegetazione legnosa (arbustiva e arborea) dovrà avvenire a partire dal mese di agosto e limitatamente ai soli elementi interferenti con le opere da realizzare e agli elementi alloctoni presenti anche nelle zone prossimali (tra cui <i>Ailanthus altissima</i> , <i>Robinia pseudoacacia</i>).
Termine avvio Verifica Ottemperanza	Prima dell'avvio dei lavori
Ente vigilante	Regione del Veneto
Enti coinvolti	

- il Proponente, ai fini della valutazione di ottemperanza alla condizione ambientale n. C 23 ha presentato l'elaborato del Capitolato ambientale (cod. R-AMB0100-0);
- il Proponente, in merito alla condizione ambientale n. 23, rileva che "nel Capitolato Ambientale è inserita l'indicazione di evitare, per quanto possibile, il taglio della vegetazione nel periodo da

aprile a luglio oltre ad indicare azioni volte a contenere la diffusione delle specie invasive in questione".

CONSIDERATO E VALUTATO che, con riferimento alla documentazione presentata, la Regione Veneto, vista la nota della UO VAS, VINCA, Capitale naturale e NUVV della Regione Veneto, prot. n. 285534 del 25/05/2023, ha ritenuto che la condizione ambientale n. C 23 è ottemperata.

VALUTATO che, alla luce di quanto premesso ed esaminata la documentazione presentata dal Proponente, con riferimento specifico al Capitolato ambientale che prescrive, per quanto possibile, di evitare il taglio della vegetazione da aprile a luglio e di adottare misure di contenimento della diffusione di specie invasive alloctone, si può ritenere, concordando con quanto valutato anche dalla Regione Veneto, che **la condizione ambientale n. C 23 risulta ottemperata**, per quanto riguarda la presente fase di progettazione, fermi restando gli adempimenti da porre in essere nelle successive fasi operative.

Per quanto riguarda la condizione ambientale n. C 24

RILEVATO che:

- la condizione ambientale n. C 24 riporta:

Condizione ambientale	C 24
Macrofase	ANTE-OPERAM
Fase	Progettazione esecutiva
Ambito di applicazione	Progetto illuminotecnico
Oggetto della prescrizione	24) Dovranno essere impiegati sistemi di illuminazione in grado di attenuare la dispersione luminosa e la modulazione dell'intensità in funzione dell'orario e della fruizione degli spazi e altresì rispondenti ai seguenti criteri: flusso luminoso modulabile, bassa dispersione e con lampade a ridotto effetto attrattivo (con una componente spettrale dell'UV ridotta o nulla) in particolar modo nei confronti di lepidotteri, coleotteri, ditteri, emitteri, neurotteri, tricotteri, imenotteri e ortotteri.
Termine avvio Verifica Ottemperanza	Prima dell'avvio dei lavori
Ente vigilante	Regione del Veneto
Enti coinvolti	ARPA Veneto

- il Proponente, ai fini della valutazione di ottemperanza alla condizione ambientale n. C 24, ha presentato i seguenti elaborati relativi agli impianti: Capitolato Speciale d'Appalto (cod. R-OPT-0001); Relazione generale Impianti (cod. R-OPT-0003); Capitolato ambientale (cod. R-AMB0100);

- il Proponente, in merito alla condizione ambientale n. 24, afferma che "i sistemi di illuminazione previsti da progetto, sono in grado di attenuare la dispersione luminosa attraverso la modulazione del flusso in funzione dell'orario, utilizzando apparecchi a bassa dispersione con lampade a ridotto effetto attrattivo. Nel progetto illuminotecnico è stata considerata una dispersione del flusso luminoso verso l'alto e in backlight pari a zero con una componente spettrale dell'UV pressoché nulla".

CONSIDERATO E VALUTATO che, con riferimento alla documentazione presentata, la Regione Veneto, vista la nota della UO VAS, VINCA, Capitale naturale e NUVV della Regione, prot. n. 285534 del 25/05/2023, ha espresso il proprio parere positivo circa l'ottemperanza della condizione ambientale n. C 24.

VALUTATO che, alla luce di quanto premesso ed esaminata la documentazione presentata dal Proponente, con riferimento specifico alla conformità degli elaborati illuminotecnici alle normative specifiche vigenti e alle previsioni contenute nel progetto esecutivo circa i corpi illuminanti e l'attenuazione della dispersione luminosa, si può ritenere, concordando con quanto valutato anche dalla Regione Veneto, che **la condizione ambientale n. C 24 risulta ottemperata**, per quanto riguarda la presente fase di progettazione, fermi restando gli adempimenti da porre in essere nelle successive fasi operative.

Per quanto riguarda la condizione ambientale n. C 25

RILEVATO che:

- la condizione ambientale n. C 25 riporta:

Condizione ambientale	C 25
Macrofase	ANTE-OPERAM
Fase	Progettazione esecutiva
Ambito di applicazione	Cantierizzazione e viabilità, Fauna
Oggetto della prescrizione	La viabilità dovrà essere dotata, laddove non sia garantita la permeabilità a causa di opera in grado di generare barriera infrastrutturale, di idonei e sufficienti passaggi per la fauna (nel rispetto dei criteri per la sicurezza stradale) anche mediante passaggi per la fauna minore (tunnel per anfibi e rettili) preferibilmente con sezione quadrata o rettangolare (delle dimensioni minime 50 cm x 50 cm, da adeguare in funzione delle specie), con pendenza di almeno l'1% (in modo da evitare ristagni d'acqua o allagamenti e dotati di aperture sul lato superiore, tramite griglie di aerazione, o sul lato inferiore a diretto contatto con il suolo) e unitamente alle recinzioni di invito e ai dissuasori per l'accesso alla carreggiata. A tal fine possono essere adeguati anche gli attuali manufatti idraulici di attraversamento eventualmente interessati dal tracciato, nel rispetto dei criteri di sicurezza idraulica previsti, alla funzione di passaggio faunistico;
Termine avvio Verifica Ottemperanza	Prima dell'avvio dei lavori

Ente vigilante	Regione del Veneto
Enti coinvolti	

- il Proponente, ai fini della valutazione di ottemperanza alla condizione ambientale n. C 25 ha presentato gli elaborati relativi alla Recinzione faunistica – tipologico (cod. SUA0006-0) e alle Planimetrie da Tav. 1 a Tav. 7 (identificate con i codici STD0171-1, STD0172-1, STD0173-1, STD0174-1, STD0175-1, STD0176-1, STD0177-1, STD0178-1);
- il Proponente, in merito alla condizione ambientale n. 25, osserva che *“per valutare il possibile effetto barriera occorre considerare le connessioni ecologiche nell'area di intervento. Queste sono risultate essere rappresentate dai corridoi ecologici, individuati nella rete ecologica e relativi ai corsi d'acqua, per i quali le opere di attraversamento (ponti) prevedono il mantenimento della connessione garantendo il passaggio di animali”*. Oltre a questi, il Proponente segnala che *“il progetto presenta degli attraversamenti minori tramite tombini idraulici, di dimensioni tali da risultare utili anche per la fauna minore. Nel progetto esecutivo sono state inserite le recinzioni faunistiche lungo tutto il tracciato e chiudendole ad invito sulle opere in modo da lasciare libero il sottoattraversamento. L'argomento è stato oggetto di approfondita disamina da parte di tavoli tecnici promossi da ASPI con ARPAV in seno ai quali ARPAV ha indicato le integrazioni ritenute opportune che sono quindi state recepite nella documentazione di PE. Al termine di tale percorso, con nota Prot. 71019 del 04.08.2022, indirizzata a Regione, ASPI e MITE, ARPAV ha infine dichiarato la prescrizione ottemperata”*.

CONSIDERATO E VALUTATO che, con riferimento alla documentazione presentata, la Regione Veneto, vista la nota della UO VAS, VINCA, Capitale naturale e NUVV della Regione Veneto, prot. n. 285534 del 25/05/2023, ha ritenuto che la condizione ambientale n. C 25 è ottemperata.

VALUTATO che, alla luce di quanto premesso ed esaminata la documentazione presentata dal Proponente, con riferimento specifico alla recinzione faunistica lungo il tracciato e alla previsione di opere di attraversamento per la fauna, anche minore, si può ritenere, concordando con quanto valutato anche dalla Regione Veneto, che **la condizione ambientale n. C 25 risulta ottemperata**, per quanto riguarda la presente fase di progettazione, fermi restando gli adempimenti da porre in essere nelle successive fasi operative.

Per quanto riguarda le condizioni ambientali nn. C 26 e C 32

RILEVATO che:

- le condizioni ambientali nn. C 26 e C 32 riportano:

Condizione ambientale	C 26
Macrofase	ANTE-OPERAM
Fase	Progettazione esecutiva
Ambito di applicazione	Acque superficiali e sotterranee

Oggetto della prescrizione	26) Attuare idonee misure in materia di limitazione della torbidità che per tutti gli interventi che prevedono un coinvolgimento della locale rete idrografica, anche minore, garantendo altresì per scarichi dell'infrastruttura soluzioni progettuali in grado di non pregiudicare la qualità del corpo idrico per l'intera durata dei lavori e per la fase di esercizio. 32) Deve essere regolamentata da atti concessori l'interferenza degli attraversamenti di corsi d'acqua con l'infrastruttura autostradale.
Termine avvio Verifica Ottemperanza	Prima dell'avvio dei lavori
Ente vigilante	Regione del Veneto
Enti coinvolti	

- il Proponente, ai fini della valutazione di ottemperanza alle condizioni ambientali nn. C 26 e C 32, ha presentato l'elaborato del Capitolato ambientale (cod. R-AMB0100-0);
- il Proponente, in merito alla condizione ambientale n. 26, osserva che *"il Capitolato Ambientale contiene prescrizioni e indicazioni gestionali ed operative che l'Appaltatore dovrà attuare durante gli interventi in corrispondenza dei corsi d'acqua, al fine di tutelare la qualità delle acque, con particolare riferimento alla torbidità"*. Con riferimento alla condizione ambientale n. 32, il Proponente ritiene che possa considerarsi ricompresa nella condizione ambientale C 4. A tal riguardo si cita la nota di Osservazioni della Direzione Regionale Operativa - U.O. Genio civile prot. 202640 del 24/05/2017.

CONSIDERATO E VALUTATO che, con riferimento alla documentazione presentata, la Regione Veneto, vista la nota della UO VAS, VINCA, Capitale naturale e NUVV della Regione Veneto, prot. n. 285534 del 25/05/2023, ha ritenuto che la condizione ambientale n. C 26 è ottemperata, mentre con riferimento alla condizione ambientale C 32 rammenta la necessità che il Proponente acquisisca preventivamente la concessione riguardante l'interferenza degli attraversamenti dei corsi d'acqua con l'infrastruttura autostradale.

VALUTATO che, alla luce di quanto premesso ed esaminata la documentazione presentata dal Proponente, con riferimento specifico al capitolato ambientale (nel quale sono previste specifiche indicazioni gestionali ed operative in merito alla limitazione della torbidità e alla necessità di preservare la qualità del corpo idrico coinvolto dall'intervento per l'intera durata dei lavori) e a quanto già affermato in corrispondenza della sopra espressa valutazione dell'ottemperanza della condizione ambientale n. A 2.2 e della valutazione di cui alla parallela procedura ID 9438 per la condizione ambientale n. C 6, si può ritenere, concordando con quanto valutato anche dalla Regione Veneto, che **le condizioni ambientali nn. C 26 e C 32 risultano ottemperate**, per quanto riguarda la presente fase di progettazione, fermi restando gli adempimenti da porre in essere nelle successive fasi operative, compresa la necessità che il Proponente acquisisca preventivamente la concessione riguardante l'interferenza degli attraversamenti dei corsi d'acqua con l'infrastruttura autostradale.

RIBADITA, infine, la necessità che il Proponente, nelle fasi successive, proceda a rispettare quanto previsto nella documentazione presentata e ad applicare realmente quanto progettato e indicato in risposta alle condizioni ambientali impartite, effettuando un efficace monitoraggio degli interventi e

degli elementi di attenzione emersi nella verifica delle condizioni ambientali stesse in fase realizzativa. Altrettanta attenzione deve comunque essere posta per tutti gli aspetti non esplicitamente indicati nella valutazione di cui sopra, rispettando le disposizioni contenute nelle normative settoriali in materia di protezione dell'ambiente ed acquisendo tutte le eventuali ulteriori autorizzazioni, compresi gli atti concessori che regolamentano l'interferenza degli attraversamenti di corsi d'acqua con l'infrastruttura stradale. Occorre, altresì, che vengano seguite dal Proponente le raccomandazioni sopra richiamate dalla Regione Veneto, con il contributo di ARPA Veneto.

la Sottocommissione VIA

per le ragioni in premessa indicate sulla base delle risultanze dell'istruttoria che precede, e in particolare i contenuti valutativi che qui si intendono integralmente riportati quale motivazione del presente parere

esprime il seguente

MOTIVATO PARERE

In ordine alla verifica di ottemperanza alle condizioni ambientali impartite con il provvedimento di compatibilità ambientale D.M. n. 134 del 30/03/2018 relativo al progetto “Autostrada A13 Bologna-Padova. Ampliamento alla terza corsia Tratto Monselice-Padova sud”, proposto dalla Società Autostrade per l'Italia S.p.a., così come disposto dalla Divisione con nota di procedibilità prot. n. MiTE/17406 del 7/02/2023:

- la condizione ambientale A. 1.5 è da ritenersi superata;
- le condizioni ambientali Sez. A nn. 4.2, 4.3, 7, 8 sono ottemperate;
- la condizione ambientale Sez. A n. 9 è da rinviare ad una successiva fase di verifica;
- le condizioni ambientali Sez. C nn. 7, 8, 17, 19, 20, 22, 23, 24, 25, 26, 32, 34, 35, 44 sono ottemperate;
- le condizioni ambientali Sez. C nn. 9, 10, 11, 36, 37, 38 non sono ancora ottemperate;
- le condizioni ambientali Sez. C nn. 16 e 43 sono parzialmente ottemperate
- non è possibile esprimersi sulle condizioni ambientali A 2.2, A 2.3, A 2.6 e A 6 in quanto non è pervenuto il parere dell'Autorità di bacino in qualità di Ente Vigilante.

La coordinatrice della Sottocommissione VIA

Avv. Paola Brambilla